



**Sindacato
Sociale
di Base**

Sede Nazionale: Via Novella di Sotto, 8
54035 – Fosdinovo (MS)

C.F. 92055410457 - IBAN: IT26R0501802800000020000438

E-mail: sindacatosocialebase@gmail.com

Posta certificata: sindacatosocialebase@pec.it

La follia della compilazione delle graduatorie interne anno 2025: una semplificazione narrata per i non addetti ai lavori:

Immaginiamoci un lavoratore che lavora da 30 anni in un'azienda.

Immaginiamoci che questi 30 anni siano suddivisi in 10 anni di precariato e 20 di assunzione a tempo indeterminato (lavoro fisso in gergo).

Obbietterete che 10 anni da precario non sono possibili nel nostro paese, ma immaginiamo...

Immaginiamoci che l'azienda abbia una 50ina di sedi e che il lavoratore si trovi nell'arco della sua vita lavorativa ad averne attraversate una 30ina con contratti precari di durata di giorni, mesi, settimane, anni...

Immaginiamo poi che quel lavoratore abbia conseguito da giovane alcuni titoli di studio che gli hanno consentito di svolgere il suo lavoro o più recentemente di migliorare la sua formazione.

Immaginiamoci che l'azienda sia a conoscenza di questi titoli e che a volte sia stata lei stessa a promuovere l'iscrizione a corsi (che il lavoratore si è pagato da solo!) al fine di migliorare la sua posizione in azienda ed evitare così trasferimenti in altre sedi.

Immaginiamoci che il lavoratore assista un parente disabile e che usufruisca da circa 7 anni della L. 104, per la quale ha diritto a 3 giorni al mese per l'assistenza al parente e della quale ovviamente l'azienda è a conoscenza.

Immaginiamoci che il lavoratore abbia figli minorenni, ovviamente a carico, per i quali riceva l'assegno unico.

Bene. Ora immaginiamo che un giorno il datore di lavoro chieda a questo lavoratore di ricostruire tutta la sua carriera e di autocertificare tutti gli anni di lavoro svolto nell'azienda (da precario e non), i titoli di studio, la L.104, i figli... insomma di autocertificarsi al fine di non perdere il lavoro e essere trasferito in altre sedi.

Immaginiamo che a quel lavoratore manchino 6 anni alla pensione e, data l'età, inizi a non avere ben chiaro in mente i tanti contratti che l'azienda gli ha fatto, che non ricordi le sedi in cui è stato sbattuto nel periodo di precariato o che non sia sicuro della data dei titoli di studio o non ritrovi la documentazione della L.104 a portata di mano.

Immaginiamo che abbia una settimana di tempo per ricostruire il suo vissuto e che magari, non trovi tutta la documentazione che gli viene richiesta.

Immaginiamo una corsa contro il tempo... 30 anni di vita, unica certezza i figli. Ansia da compilazione dei moduli, dai 4 agli 8 allegati, paura di sbagliare, memoria che va in tilt!

Sfoghi con i colleghi, intasamento delle chat, mail... rabbia.

Una cosa la memoria recupera: avere già compilato almeno 5/6 volte nel trentennio quella modulistica... ma i contenuti nonostante ciò non affiorano tutti.

Immaginiamoci che per una sorta di illuminazione (che spesso colpisce i disperati!) il lavoratore capisca come ricostruire tutto.

Eureka! Richiederlo all'amministrazione dell'azienda!

Immaginiamoci che il lavoratore ne faccia richiesta all'azienda, la cui segreteria è oberata di lavoro perché sottodimensionata dal mancato turn over, facendo presente che la documentazione è urgente avendo pochi giorni di tempo alla scadenza.

Ora immaginiamoci la segreteria dell'azienda smettere di affrontare altre scadenze per soddisfare la richiesta del lavoratore e gli invii quanto richiesto così da consentire al lavoratore di segnalare all'azienda, tramite la segreteria, quello che il lavoratore riesce a ricostruire con il materiale che

l'azienda gli ha inviato, così che lui possa reinviarlo all'azienda stessa.

Ecco, smettiamo di immaginare e caliamoci nella realtà: l'azienda è una delle tante scuole del sistema di istruzione italiano, (dove è possibile svolgere 10 anni e più di precariato!), il lavoratore è il personale docente e Ata del sistema di istruzione italiano (MIUR oggi MIM), la segreteria gli uffici amministrativi e il racconto sta riportando quello che questi giorni sta accadendo nelle scuole per la compilazione delle graduatorie interne.

Quando la realtà supera l'immaginazione!

E quando il personale docente e ATA comincerà a urlare "BASTA"? Quando cominceremo a pretendere che i presidi si dedichino ad organizzare con lucidità il lavoro visto che vogliono fare i manager?

Marzo 2025

Sindacato Sociale di Base

Chi desidera contattarci/ricevere notizie può scrivere a sindacatosocialedibase@gmail.com



**Sindacato
Sociale
di Base**

Sede Nazionale: Via Novella di Sotto, 8
54035 – Fosdinovo (MS)

C.F. 92055410457 - IBAN: IT26R0501802800000020000438

E-mail: sindacatosocialedibase@gmail.com

Posta certificata: sindacatosocialedibase@pec.it

NO ALLA CHIAMATA DIRETTA

Quello che sta accadendo con i docenti precari sul sostegno riguarda tutto il personale della scuola. L'introduzione della possibilità per i genitori di chiedere la conferma dell'insegnante di sostegno (che scavalcherà tutte le graduatorie) non è altro che il cavallo di Troia che apre da una parte al "bonus genitori" e dall'altra alla chiamata diretta dei docenti da parte dei presidi.

Si inizia con un settore più delicato, quello degli alunni diversamente abili, che si suppone incontri meno ostilità da parte dell'opinione pubblica; ma inserire nella scuola pubblica il meccanismo per cui è il genitore che sceglie il docente significa aprire al "buono scuola", un meccanismo per il quale lo stato fornisce un "voucher" alle famiglie che decidono dove spenderlo, un sistema che aprirebbe definitivamente alla privatizzazione della scuola italiana.

Ma anche inserire un meccanismo per il quale si scavalcano tutte le graduatorie tramite una scelta individuale, apre all'altro grande obiettivo che perseguono da molto tempo le associazioni dei dirigenti scolastici nonché i governi di vario colore che si sono succeduti a Viale Trastevere: la chiamata diretta da parte dei presidi.

La privatizzazione totale del rapporto di lavoro e la conseguente sottomissione ai desiderata di genitori o presidi significherebbe un colpo mortale alla scuola pubblica.

Per questo occorre non lasciare soli i colleghi precari che oggi sono più direttamente colpiti e che rischiano di vedersi negati i propri diritti: questa battaglia riguarda tutto il personale della scuola perché attraverso la possibilità di scelta dei genitori di alunni diversamente abili viene inoculato nella scuola tutta un veleno che presto potremmo vedere agire anche con chi oggi immagina di essere maggiormente garantito.

Ricordiamo infine come questa scelta contribuirà ad elevare il già segnalato rischio di corruzione nelle scuole. L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha indicato nelle linee guida (2016) tra i processi a maggior rischio corruttivo nella scuola (allegato A) anche i processi di nomina dei supplenti, l'assegnazione dei docenti alle classi, la formazione delle classi, e tutte le attività contrattuali.

Il modo per garantire la continuità didattica per gli studenti diversamente abili c'è: LA STABILIZZAZIONE DEI PRECARI!

Come Sindacato Sociale di Base gridiamo il nostro NO alla chiamata diretta, comunque sia voluta. La scuola deve e dovrà rispettare il criterio della chiamata tramite graduatorie siano esse GPS o di Istituto che comunque evidenziano criticità ma garantiscono comunque il rispetto dell'anzianità di servizio, l'unico e ultimo baluardo di una democrazia da difendere in ogni modo e in ogni luogo!

Marzo, 2025

Sindacato Sociale di Base

Chi desidera contattarci/ricevere notizie può scrivere a sindacatosocialedibase@gmail.com

